

Botta e risposta in aula Rollandin-Tibaldi sulle forniture Cva

Il nodo dei controlli sulle forniture provenienti dalla Cina

AOSTA - Anche la Valle d'Aosta si rifornisce in Cina, il macchinario che tanto ha fatto discutere è stato premontato presso il costruttore nel lontano oriente ed imbarcato a Shanghai per un viaggio via mare di 40 giorni. "Le presunte irregolarità della fornitura relativa al secondo gruppo della Centrale di Chavonne non sussistono e pertanto non esiste alcuna ipotesi di danno". E' la sintesi della risposta che il Presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, ha dato mercoledì scorso in aula all'interrogazione a risposta immediata presentata da Enrico Tibaldi. "In Valle - ha osservato Tibaldi - doveva giungere il 'top della tecnologia' e come da prassi, il materiale doveva essere semplicemente visionato ed eventualmente rifiutato, qualora fossero

stati constatati vizi o difetti. Il fatto che il materiale sia stato consegnato, significa invece, che qualcuno ha fornito un benessere: da Cva o da Water Gen Power, la società genovese che tratta affari per conto di Cva". "La fornitura - ha replicato Rollandin - è giunta in Centrale direttamente da Genova, dopo 40 giorni di navigazione da Shanghai. Durante la navigazione alcuni compo-

nenti si sono ossidati, e non arrugginiti. Si tratta di un fenomeno naturale, connesso al trasporto via mare, che non comporta alcuna conseguenza sulla funzionalità dei componenti stessi. Cva, a seguito di tutti i controlli e delle verifiche effettuate, che hanno sempre dato esiti positivi, ritiene che la fornitura sia rispondente alle previsioni contrattuali e non presenta segni di deterioramento, nè tanto meno difetti tecnici". Il consigliere Tibaldi ha evidenziato che l'iniziativa 'centrali aperte' propagandata da Cva sui mass-media, ha subito un brusco stop quando qualche giornalista ha tentato nei giorni scorsi di avvicinarsi all'insediamento di Villeneuve, chiedendosi il perchè di un accesso blindato e se vi era pertanto un qualcosa da nascondere.



Enrico Tibaldi